

Summit MMT di Rimini 24-26/02/2012

MARSHALL AUERBACK

25/02/2012 SABATO POMERIGGIO



Summit MMT - Marshall Auerback: Banche tedesche a caccia di rendite finanziarie europee [12/18 ITA] – minuto 01:33

Avrei anch'io qualcosa da dire sui signori Monti e Draghi; però, prima di arrivarci, vorrei chiarire un punto, una cosa che è già stata discussa e menzionata più volte oggi, qualcosa che è emerso durante il pranzo quando ho parlato con Paolo [Barnard, N.d.A.]; ed è un argomento di cui parlerò con Stephanie [Bell Kelton, N.d.A.] domani, a proposito della **differenza fra un utilizzatore ed un emettitore di una moneta.**

Paesi come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia, e il Regno Unito, il Giappone, emettono tutti le proprie valute; hanno una sovranità nel senso più pieno del termine; possono spendere senza vincoli finanziari; potrebbero esserci dei vincoli di risorse reali ad esempio, ma non ci saranno delle impossibilità di pagare in senso finanziario, **e questo valeva anche per l'Italia quando c'era la lira.**

Ora però voi siete soltanto degli utilizzatori di una valuta: voi usate per così dire il denaro creato da altri, il che significa che per sostenere la vostra crescita dipendete o dal gettito fiscale, o dal finanziamento del mercato dei capitali, nella fattispecie del mercato dei titoli di Stato; quindi se il sistema, il mercato decide che voi dovete fallire, che non siete più solvibili, **possono effettivamente farvi chiudere**, possono farvi pagare tanti e tali tassi di interesse che il vostro Paese non potrebbe più sopravvivere: questa ad esempio è la situazione in cui si trova oggi la Grecia, ed anche il Portogallo si sta avvicinando a questa situazione.

Abbiamo parlato prima dell'analogia del **volante**, che Stephanie ha utilizzato rispetto ad Abba Lerner: noi nel continente americano abbiamo il controllo del volante; in realtà ci comportiamo come se non lo avessimo, però lo abbiamo; invece purtroppo voi in Italia invece siete solo i passeggeri della vettura: **è il mercato dei titoli di Stato, è lui che tiene in mano il volante**; e non importa che tipo di macchina sia: potrebbe essere una vecchia Ford oppure una Ferrari di lusso, ma se voi non avete il controllo del volante, allora non potete guidarla questa macchina.

È importante chiarire bene questo punto, ma ne parleremo anche domani.

(MINUTO 05.16) L'altra cosa di cui vorrei parlare adesso nel mio intervento pomeridiano, e che mi turba, è il *trend* che vedo fra i miei amici italiani, che continuano a rimproverarsi per la crisi in cui si trovano: **c'è come la sensazione che voi siate diventati le pecore nere dell'Unione Europea**, spendaccioni, pigri, e quindi meritate di essere puniti.

Ora, io vi assolvo: anche se non sono un prete, comunque sono qui ad assolvervi dai vostri peccati. Vorrei parlarvi di una nuova versione della vecchia **favola greca della formica e della cicale**, l'operosa formica e la spendacciona cicale: conoscerete senz'altro la storia; negli ultimi due anni in particolare i Greci si sono guadagnati una reputazione internazionale di cicale, mentre i Tedeschi sono le brave formichine; purtroppo però la reputazione greca ha incominciato a contagiare anche l'Italia, il Portogallo, la Spagna, e al nord l'Irlanda; insomma, **tutti quelli che hanno dei problemi adesso sono appunto delle cicale**, pigre e spendaccione.

Il pacchetto di salvataggio della Grecia è stato associato a questa propaganda secondo la quale l'eurozona è ormai divisa in due regioni: **pieno di formiche operose il nord ed invece di pigre cicale il sud**; e adesso, con i giorni dell'estate mediterranea alle nostre spalle, ora che sono scomparsi tutti i nostri sostegni e supporti, abbiamo l'inverno del nostro scontento, dovuto alla pigrizia di queste cicale.

Questa è l'immagine che si sente divulgare in Europa: voi cicale povere state bussando alla porta delle operose formiche col cappello in mano, pregando di essere salvate, e le formiche sono ovviamente poco disposte, ok ti diamo un po' di soldi, però solo se ti comporti bene, se prometti di cambiare. E cosa ci dicono in realtà? Che i semi che le formiche hanno messo da parte per i giorni invernali sono messi a repentaglio dalle cicale, che hanno goduto per tanto tempo. Senz'altro avrete sentito usare questa metafora più e più volte nell'ultimo anno.

Il problema con storie di questo tipo è che, per quanto interessanti e appetibili, in realtà non aiutano, non fanno capire; oggi pomeriggio pertanto voglio farvi capire che questa favola, in origine di Esopo, per quanto possa essere interessante, in realtà causa più problemi che soluzioni.

Perché dico questo? Perché **le formiche e le cicale si trovano dappertutto**: si trovano in Grecia, si trovano in Italia, dove esistono persone operose che lavorano, come peraltro ci sono anche dei pigroni spendaccioni in Germania, in Austria, in Olanda; eppure abbiamo dato per scontato che tutte le formiche fossero a nord e tutte le cicale fossero a sud, e abbiamo introdotto dei rimedi assolutamente tossici per porre riparo a questo problema.

È vero, è assolutamente vero che la crisi ha caricato un onere eccessivo, sproporzionato, sulle spalle delle formiche europee, però queste formiche non è che siano per forza tutte tedesche, austriache, olandesi, né tutte le cicale sono per forza greche, italiane o spagnole.

Ciò che accomuna tutte le formiche europee del nord e del sud, dell'est e dell'ovest, è che tutte hanno lavorato alacramente per arrivare alla fine del mese, nei momenti buoni, e lavorano ancora più alacramente per arrivarci nei momenti difficili; **le cicale, altrimenti note con il termine "banchieri" e "tecnocrati", sia a nord che a sud, hanno sempre vissuto una gran bella vita** prima, e tuttora la stanno vivendo; e sono come sempre desiderosi di **privatizzare qualunque vantaggio** e di **socializzare le perdite**, distribuendo queste ultime sulle formiche che lavorano.

Come ho detto, negli ultimi due anni vi è stato fatto credere che siete un mucchio di cicale che vivono al di là dei loro mezzi: questo è ciò che i Tedeschi in particolare continuano a dire; e ci sono riusciti comunque, eh! Per cui **anche in questo grande e orgoglioso Paese molti ci credono**: avete questa idea molto bizzarra, che siete stati cattivi e che pertanto meritate di essere puniti; è una sorta di **sindrome di Stoccolma**, o forse in questo caso la dovrò chiamare sindrome di Berlino; **ma non è vera**, e non appena comprenderemo questa cosa, avremo la possibilità di mettere rapidamente in piedi **una serie di riforme con cui smetteremo di salvaguardare gli interessi di banchieri corrotti e di tecnocrati** completamente separati dalla realtà italiana e di altri Paesi d'Europa.

In Italia, così come anche in Germania, avete tante persone che lavorano, e che lavorano sodo; in molti contesti, come ha detto Alain [Parguez, N.d.A.], alcuni hanno due lavori o anche più e fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, a causa di retribuzioni veramente basse, a causa di condizioni di sfruttamento scandalose e a causa dell'**inflazione**, che è molto superiore a quella dichiarata ufficialmente: soprattutto dopo l'introduzione dell'euro i prezzi degli alimenti, di beni di base, è aumentato tantissimo, e per questo motivo le persone si sono indebitate di più: hanno contratto dei mutui, hanno fatto dei debiti per occuparsi dei figli, cose che ci dicono non dovrebbero creare un problema, e invece no, sono cose che creano grosse difficoltà.

Ora poi, arrivata la crisi, diversi fra di noi e fra di voi hanno perso il lavoro; hanno però i mutui che vanno pagati, e pure le tasse sono aumentate; in certi casi alcuni hanno dovuto anche pensare all'ipotesi di vivere senza la luce, perché non riuscivano più a pagare la bolletta; ora le prospettive di queste famiglie sono crollate, eppure in un qualche modo **queste persone vengono dipinte come i cattivi della favola, la causa dei problemi dell'euro!**

In **Germania**, come ho detto prima, ci sono senz'altro le formiche, ma anche qui ci sono tante persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, prima e dopo la crisi della zona euro; ci sono persone la cui produttività è aumentata ma le cui retribuzioni non sono aumentate, perché c'è stato un trasferimento di capitale enorme dai lavoratori ai produttori; gli utili sono saliti alle stelle negli ultimi anni in Germania: per le aziende questo ha portato a delle eccedenze la cui dimensione è aumentata in seguito alla redistribuzione del reddito, che si è allontanato dalle formiche tedesche verso i loro datori di lavoro, grazie soprattutto alle esportazioni tedesche, che hanno garantito questo tipo di guadagni. Ora, una volta create queste eccedenze commerciali, essi hanno cercato di ottenere rendite più alte, perché in Germania in effetti i tassi di interesse erano bassi; e a questo punto **le cicale tedesche, cioè questi banchieri il cui obiettivo era quello di massimizzare i loro guadagni a sforzo zero, si sono rivolti verso il sud**, verso la Grecia, verso l'Italia, verso il Portogallo, anche verso l'Irlanda.

Ora: siamo tutti nella zona euro, abbiamo il problema dell'arbitraggio dei tassi di interesse e il problema dei mutui garantiti da carte di credito, dei debiti; abbiamo capitale tedesco prodotto dai

lavoratori pagati poco, e comunque gestito dalle cicale tedesche irresponsabili, capitali che volano verso il sud alla ricerca di remunerazioni superiori; e cosa accade quando questo denaro arriva inaspettatamente verso il sud? Beh, **si creano delle bolle**, è semplice.

In Spagna questo ha assunto la forma di una bolla immobiliare, in Grecia la bolla si è manifestata sotto forma di debito pubblico, perché le cicale greche, che sono in realtà gli investitori immobiliari greci, sono state ben contente di prendersi i capitali arrivati dalla Germania e hanno potuto godere di contratti assolutamente favolosi, grazie ai finanziamenti.

Ora, la forma che le bolle hanno assunto nei paesi meridionali non è importante, perché comunque dovevano esplodere prima o poi, quando le "super-cicale" di Wall Street fossero scoppiate anch'esse. Però la cosa importante è che **le formiche tedesche hanno capito che il loro duro lavoro non si trasformava in una vita migliore, ma in minor potere d'acquisto**; poi è arrivata la crisi vera e propria, e le formiche tedesche si sono sentite dire che dovevano stringere la cinghia proprio in un momento in cui cadevano sempre di più nella trappola della povertà; ed ecco che a loro è stato detto che **il loro governo inviava migliaia di miliardi ai cosiddetti PIIGS**, sigla che in inglese vuol dire "maiali", che sono il Portogallo, l'Irlanda, l'Italia, la Grecia e la Spagna, che secondo le formiche tedesche sono le cicale pigre. Però non è mai stato detto loro che in realtà il governo greco o spagnolo non può usare i propri fondi a scopo per così dire benefico: **lo può fare soltanto per ripagare i debiti**, in modo tale da ridurre, per così dire, le sofferenze delle cicale.

Erano stupite, le formiche tedesche, e si sono chieste: "stiamo lavorando così tanto, più di prima, e guadagniamo anche meno soldi; perché il nostro governo manda dei soldi a questi spendaccioni del sud e non li conserva per noi?"

Allo stesso tempo **qui in Italia, ma anche in Grecia, ma anche in Portogallo, i lavoratori, le formiche, hanno attraversato una fase di disperazione, ma anche di rabbia**, perché le cicale di questi paesi, che comprendono i banchieri ma anche i cosiddetti tecnici, come i signori Monti e Draghi (**MINUTO 17.53**), li hanno insultati in tutti i modi e si sono uniti alla versione dominante della favola. In effetti, nel Wall Street Journal di ieri, **Draghi ha lanciato un attacco straordinario contro lo Stato e il Welfare**: è arrivato a dire che il Welfare State è stato e rimane la fonte dei principali problemi dell'eurozona.

Quindi abbiamo avuto un cambiamento assoluto nella narrazione dominante: **i colpevoli non erano più, come accadeva subito dopo il 2008, le banche** che prestavano soldi a tutti e che sbagliavano, creando dei prodotti assolutamente improbabili come gli *swap* per il default del credito. No, non erano più loro ad essere colpevoli: grazie a persone come il presidente Draghi, la cancelliera Merkel e il presidente Monti, **praticamente tutti i cosiddetti esperti dell'Occidente adesso sostengono che la crisi è stato un problema di eccesso di spesa pubblica** e che l'incapacità di risolvere questo problema farà crollare la civiltà per come la conosciamo oggi.

Probabilmente adesso vi starete grattando la testa, e direte: "ci dev'essere un errore da qualche parte: io in effetti non ho mai goduto nel modo in cui invece i nostri amici banchieri hanno potuto fare"; voi infatti avete lavorato, avete fatto fatica prima, avete lottato prima e adesso lottate ancora di più, in condizioni ancora più difficili. Per quanto riguarda i **salvataggi**, i *bailout*, voi e i vostri vicini dell'Adriatico, i Greci, non li vedete nemmeno: nessuno vi dice che in realtà **le migliaia di miliardi sono finite nelle banche**, loro sì non solventi, dell'Europa, e che hanno appunto gettato denaro in un pozzo nero. E inoltre siete **cornuti e mazziati**, perché avete anche i Tedeschi che vi chiamano ladri, corrotti, spendaccioni, esagerati; a questo punto è un po' faticoso non ritornare alla memoria collettiva che ci farebbe diventare antitedeschi.

Ma **quando l'euro è stato istituito è stato un esperimento molto interessante** che ha avuto luogo sia in Grecia che alla periferia; in Germania i governi, i datori di lavoro, i sindacati, tutti hanno cercato di ripristinare la concorrenzialità, la competitività tedesca, l'occupazione, la crescita anche, riducendo i salari e riducendo anche l'inflazione tedesca al di sotto della media europea. Nel frattempo in Paesi come l'Italia, la Grecia, la Spagna e l'Irlanda, i governi dell'epoca cercavano di prepararsi per accedere all'euro, anche in questo caso riducendo le retribuzioni e avvantaggiandosi dell'influsso di immigranti da altri Paesi per ridurre ulteriormente tali retribuzioni.

Qui in Italia, però, c'è stata un'altra cosa; c'è un bellissimo articolo in proposito scritto da Gustavo Piga, un vostro connazionale: **i vostri conti pubblici erano stati assolutamente sottostimati attraverso l'utilizzo di una serie di derivati di Wall Street** che avevano mascherato la vera entità del debito pubblico; mi affretto a dire che l'utilizzo di questi prodotti era stato approvato sia dall'Eurostat che dal Tesoro; e chi era il principale funzionario della gestione dei debiti al Tesoro all'epoca? Probabilmente lo saprete già, comunque ora lo svelo: eh giusto, era **Mario Draghi**, che poi è passato alla **Goldman Sachs**, dove ha aiutato a privatizzare, o comunque ha favorito i redditi delle banche privatizzando i beni nazionali italiani: gran bel lavoro, se uno riesce ad arrivarci.

In **Germania** intanto continuava l'esperimento di ridurre i benefici e la retribuzione attraverso le riforme che avevano preso il nome del precedente capo della Volkswagen, un esperimento che ha avuto gran successo ed è andato anche oltre le sue aspettative: le retribuzioni reali si sono ridotte più e più volte, i lavoratori guadagnavano sempre meno, non riuscivano neanche a comprare quei meravigliosi e scintillanti beni che essi stessi realizzavano nelle fabbriche.

I beni tedeschi hanno peraltro inondato anche altri mercati europei; nel contempo però il successo tedesco aveva fatto sì che il denaro fosse ancora meno costoso, e questo aveva reso il ricorso al credito sempre più semplice in tutti i Paesi, compresi i Paesi del mediterraneo; e il denaro che costava poco, con un tasso di interesse basso, veniva usato per comprare merci tedesche.

In altri termini **la vostra cosiddetta tendenza alla spesa eccessiva ha aiutato a sostenere il surplus, l'eccedenza commerciale tedesca** che ha permesso loro di avere un *deficit* di bilancio sempre minore; però le formiche tedesche lavoravano per essere pagate sempre meno, a differenza invece delle loro banche; e per un po' tutto questo ha funzionato; la quantità di denaro a basso tasso di interesse che veniva dalla Germania e da Wall Street ha permesso agli Italiani, ai Greci, e agli Spagnoli, di spendere, ed essi l'hanno fatto, come se non ci fosse alcun domani; e chi li può rimproverare? La tentazione è enorme.

Ma il problema era che gli Italiani, i Greci, i Portoghesi, sempre più spesso chiedevano: **"Qual è il vantaggio di far parte dell'euro?"** La risposta era: "Guarda, no, bisogna andare avanti così, bisogna anche chiedere dei prestiti alle banche per continuare a mantenere il nostro tenore di vita, perché di più non possiamo permetterci"; a questo punto le cicale italiane, ma anche quelle tedesche, sono ingrassate sempre di più, mentre le formiche hanno continuato a lottare in condizioni sempre più difficili per arrivare alla fine del mese.

Poi c'è stato il crollo di Wall Street nel 2008, e quando questo crollo si è trasferito oltre l'Atlantico, prima ha colpito le banche, e poi le finanze pubbliche dell'eurozona. Ritengo sia importante riconoscere che le banche sono state colpite per prime: perciò **questa crisi non è stata causata da un eccesso di spesa da parte dello Stato**; quindi ovviamente, quando poi il finanziamento si è venuto a ridurre, il mercato dei titoli di Stato ha cominciato a porsi delle domande sulla solvibilità degli stati della zona euro.

Il primo Paese ad essere coinvolto è stata la **Grecia**, e ci è stato detto che era un'eccezione, un *una tantum*, che ormai la Grecia l'avevamo salvata; ma la verità è che le forze speculative del capitale

ora si stanno dirigendo tutte verso Lisbona, e dopo che si saranno occupate di Lisbona, credo che arriveranno in Spagna e in Italia.

L'euro non doveva funzionare così: però qualcuno doveva essere rimproverato, perché non si può in effetti ammettere un fallimento di questo tipo; troppe persone come Monti e come Draghi si sono assunte il merito del successo dell'euro, e ora non possono ammettere d'aver avuto torto; pertanto ha fatto comodo a tutti trovare qualcuno a cui dare la colpa e fomentare il nazionalismo; improvvisamente c'è stata come una guerra, fra il nord e il sud, fra i Greci e i Tedeschi; adesso nessuno dice di voler salvare qualcun altro, e nessuno dice di voler essere salvato; e ovviamente in tutto questo **i profitti delle banche** non vengono mai presi in considerazione.

Ora, come voi sapete, **tutte le favole di Esopo hanno una morale;** molti pensano alle favole di Esopo come a dei racconti edificanti che avevano lo scopo di combattere l'accidia e l'incuria del futuro; in realtà c'è ben altro: Esopo lanciava un allarme contro anche gli eccessi negli atteggiamenti di entrambe le parti; ma oggi c'è una cosa che va aggiunta rispetto alla morale di Esopo in questa favola, e cioè che le cicale e le formiche sono assolutamente diffuse in tutti i Paesi, Paesi che peraltro condividono un sistema monetario progettato malissimo, un sistema che mette tutti gli uni contro gli altri, un sistema da cui possono emergere solo dei perdenti; quindi **l'unica opzione che abbiamo a disposizione è cominciare a sovvertire questa versione dei fatti dominante:** dobbiamo riconoscere la coesistenza di formiche trascurate in Italia e in Germania, e sapere che ci sono delle viziatissime cicale in Italia, ma anche in Germania.

Se cominciamo a riconoscere questo, è già un buon punto di partenza. E a quel punto potremo cominciare a lavorare verso **un sistema che promuova la crescita e l'occupazione, e non dei salvataggi continui a favore delle banche.**

Vi ringrazio per l'attenzione.